

## «Bricolage» del naso esperti ai «Riuniti»

*Domani e martedì  
sarà ospite  
dell'ospedale di  
Bergamo il prof.  
Gilbert Aiach, uno  
dei maggiori esperti  
al mondo di questo  
particolare tipo di  
chirurgia*

■ Due giornate dedicate alla chirurgia riparativa del naso, domani (lunedì 5 febbraio) e martedì (6 febbraio) agli Ospedali Riuniti di Bergamo.

Le équipes di Chirurgia plastica e Chirurgia maxillofacciale, dirette rispettivamente da Enrico Robotti e Ferdinando Faldi, si confronteranno con uno dei massimi esperti al mondo della chirurgia del naso, il prof. Gilbert Aiach, di Parigi, sulle tecniche più recenti della chirurgia «secondaria» del naso, cioè di quella chirurgia che si propone di porre rimedio ai danni o mancati risultati conseguenti ad uno o più interventi precedenti di rinoplastica.

«In sala operatoria e grazie alle lezioni magistrali del professor Aiach, pioniere della tecnica "aperta" - spiega Enrico Robotti, direttore dell'Unità operativa di Chirurgia plastica degli Ospedali Riuniti - avremo modo di confrontarci sulle nuove tecniche della chirurgia riparativa per esiti di rinoplastica inadeguati, sia dal punto di vista funzionale che morfologico. Per ricostruire le parti mancanti o modellare le parti in eccesso, residue agli interventi precedenti, è oggi possibile avvalersi di molti mezzi (innesti ossei e cartilaginei,) soprattutto grazie alla via "aperta" che, a spese di una piccola incisione alla base del naso praticamente invisibile dopo alcuni mesi, costituisce non solo l'accesso ottimale per visualizzare direttamente tutte le strutture endonasali, ma con-

sente anche opzioni molteplici ed alternative, secondo una logica chirurgica che è del tutto differente da quella convenzionale. Sulla scorta di una lunga esperienza, maturata anche grazie al frequente rapporto con chirurghi statunitensi, già da diversi anni abbiamo scelto la via "aperta" per le rinoplastiche secondarie ottenendo risultati ottimali

sia dal punto di vista dell'accuratezza sul controllo delle singole variabili sia della prediciabilità del risultato e del suo mantenimento a distanza».

Sebbene ogni caso richieda una progettazione specifica che concorra ad ottenere parallelamente al controllo della forma una ottimale risoluzione del problema funzionale, punto chiave della tecnica è la ricostruzione di un supporto strutturale osteocartilagineo stabile, di forma adeguata.

«Di solito - aggiunge ancora Enrico Robotti - correzione funzionale e miglioramento cosmetico sono contemporanei, nel medesimo intervento, sia in quanto essi comportano tempi chirurgici comuni, sia in quanto porzioni di cartilagine prelevate dal setto, spesso deviato, vengono impiegate per il ripristino delle proporzioni corrette della punta e/o del dorso. Soprattutto nel caso di naso secondario e postraumatico, è necessario un completo "smontaggio" e rimontaggio delle singole componenti, con precisa individuazione e modifica selettiva degli elementi che determinano la deformazione. La varietà di situazioni - conclude Robotti - è vasta e complessa, con una gamma di situazioni diversissime, e spesso combinate variamente fra loro. Si tratta quindi, in pratica, di un accurato "bricolage" delle ossa e delle cartilagini che richiede profonda conoscenza dell'anatomia e delle numerose tecniche disponibili».

